



Lettera aperta

Al Presidente della Repubblica
Giorgio Napolitano

Bruxelles 26-5-2009

Oggetto : non garantito il diritto costituzionale di voto ai connazionali all'estero

Signor Presidente,

Le scriviamo ancora, in qualità di Garante della Costituzione, che sancisce il diritto/dovere all'espressione del voto da parte di ogni cittadino italiano.

Lo scorso 16 aprile Le abbiamo scritto per farLe presente il disagio di molti connazionali in Belgio i quali, sentendosi abbandonati dallo Stato nel momento più alto della democrazia, il voto, sono stati portati a pensare che non avesse più valore mantenere la cittadinanza italiana.

Su indicazione del suo Consigliere, ci ha risposto l'Ambasciata d'Italia a Bruxelles. La peggiore delle risposte possibili: la democrazia è una questione di prezzo; la democrazia, e con essa il diritto di voto, secondo gli attori in questione, è subordinata al denaro. Il tutto, come afferma l'Ambasciata d'Italia in Belgio, in combutta anche con gli organi eletti dai connazionali, dimostrando una considerazione della democrazia da un tot al chilo.

La Costituzione, come Ella ci insegna, afferma il contrario, nella lettera e nello spirito.

E tra l'altro il voto si svolgerà, nella circoscrizione consolare di Bruxelles, solo nel Consolato. Le altre, numerose, sedi diplomatiche nazionali in Bruxelles rimarranno chiuse al voto e ai connazionali di cui dovrebbero essere al servizio, limitando viepiù le possibilità di voto.

Il caso della mancata garanzia all'espletamento del diritto-dovere al voto non riguarda tuttavia solo i connazionali residenti in Belgio. Solo alcuni esempi.

In Germania, nella circoscrizione consolare di Colonia, la scelta del locale Console ha fatto sì che, a fronte, nelle precedenti elezioni europee, della costituzione di un seggio elettorale nella provincia del Rehin-Sieg a Sieburg, questa volta i connazionali dovranno recarsi in luogo più lontano, a Bonn dove risiedono di gran lunga meno connazionali.

Nella Repubblica Ceca, nonostante il grande impegno del locale ufficio consolare, i residenti nell'alta Moravia dovranno 400 km per andare a votare.

I Consolati ancora non hanno inviato informazioni in merito al voto a tutti i connazionali aventi diritto.

I Comuni di residenza AIRE hanno inviato le cartoline elettorali ingenerando confusione tra i connazionali in merito al luogo di voto.

Il Ministero degli Affari Esteri ha fornito le seguenti istruzioni sulla possibilità di fornire parte dei locali della Sede diplomatica per attività di propaganda elettorale: "i locali e le pertinenze delle Rappresentanze diplomatiche e degli Uffici consolari, in virtù della loro funzione istituzionale, non devono essere ritenuti idonei, ai sensi dell'art.30 L.18/1979, come modificato dall'art.7, L.61/1984, allo svolgimento di tali attività".

Taluni uffici consolari sostengono attivamente il boicottaggio del voto, altri fanno l'impossibile per garantire il massimo. Le Ambasciate, opportunisticamente, si chiamano fuori dalla violazione costituzionale.

Nel nostro piccolo, con i nostri limitatissimi fondi, ed autotassandoci, aiuteremo le associazioni che si stano dando da fare per garantire ai connazionali il massimo di partecipazione al voto anche mettendo a disposizione o affittando mezzi di trasporto.

Non ultimo, immaginiamo Ella abbia controfirmato, pur in presenza di una violazione costituzionale, una legge che differenzia cittadini, tutti uguali di fronte alla Costituzione, in base a discutibili criteri politico-geografici. I connazionali non residenti nei 27 paesi membri dell'Ue devono tornare in Italia per poter votare. Dalla Svizzera all'Australia. Perché, se lo ha firmato, lo ha così permesso. Se non garantisce Ella il rispetto della Carta, chi altri ?

Ella è il guardiano della Costituzione. Essa è ora violata: discriminazioni, impedimenti istituzionali al diritto-dovere di voto. In quale maniera concreta aiuterà i connazionali a votare? Speriamo ardentemente Ella non venga meno al Suo ruolo di Garante costituzionale di tutte e tutti i cittadini.

Distinti saluti

I rappresentanti della lista comunista anticapitalista di:

Austria,	Ettore Trozzi
Belgio,	Roberto Galtieri e Mario Gabrielli
Francia,	Luca Di Mauro
Germania,	Franco Pugliese
Gran Bretagna,	Claudio Molinaro e Simone Rossi
Grecia,	Ivan Surina
Lussemburgo,	Maria Pia Natalino e Ornelio Cancellieri
Repubblica Ceca,	Massimo Recchioni
Spagna,	Antonino Barbagallo
Svizzera,	Alessandro Calaprice e Massimo Tuena
Ungheria,	Massimo Congiu

risposta: listacomunista@pdci-europa.org